

REGIONE LAZIO

PR FSE+ 2021-2027

CCI 2021IT05SFPR006

Obiettivo

“Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”

POR FSE 2014-2020

CCI 2014IT05SFOP005

Obiettivo

"Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"

**RIUNIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA
CONGIUNTO DEL PR LAZIO FSE+ 2021-2027 E DEL POR
LAZIO FSE 2014-2020
Roma, 11 dicembre 2024**

Verbale della riunione

COMITATO DI SORVEGLIANZA CONGIUNTO
PR LAZIO FSE+ 2021-2027 E POR LAZIO FSE 2014-2020
RIUNIONE DELL'11 DICEMBRE 2024

Presenti alla riunione:

Presidente del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Lazio FSE 2014-2020 e del Programma Lazio FSE+ 2021-2027 – Assessorato Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito	Giuseppe Schiboni
Autorità di Gestione del Programma Operativo Lazio FSE 2014-2020 e del Programma Lazio FSE+ 2021-2027 – Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione	Elisabetta Longo
Commissione Europea – DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione	Stefano Cumer
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità	Delio Colangelo
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro – Direzione Generale delle politiche attive del lavoro – Ex ANPAL Divisione 6 – Autorità capofila FSE	Domitilla Coltellacci
Ministero dell'Economia e Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE)	Rossella Feola
Autorità di Gestione del Programma Nazionale FSE+ 2021-2027 “Scuola e competenze” – Ministero dell'Istruzione – Unità di missione PNRR – Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale nel settore dell'istruzione	Loredana Boeti

Autorità di Gestione del Programma Nazionale FSE+ 2021-2027 – “Inclusione e lotta alla povertà” – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale	Alex De Luca
Autorità di Gestione del Programma Nazionale FSE+ 2021-2027 “Giovani, donne e lavoro” – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro – Direzione Generale delle politiche attive del lavoro – Ex ANPAL Divisione 3	Leonardo Neri
Unità di Missione per il Coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Nicola Viola
Conferenza dei Rettori delle Università Italiane	Stefano Ubertini
Città metropolitana di Roma Capitale Dipartimento VII – Servizio I Formazione Professionale Organismo Intermedio del POR Lazio FSE 2014-2020 e del PR Lazio FSE+ 2021-2027	Stefano Carta
CGIL Lazio	Shqiponja Dosti
CISL Lazio	Irene Storri
UGL Lazio	Alessandro Aster
Unindustria Lazio	Raffaella Merlino Giorgia Amante
CONFAPI Lazio	Giuseppe Giordano
Consulta regionale per i problemi della disabilità e dell'handicap	Guido Trinchieri
Forum Terzo Settore del Lazio	Francesca Danese Antonio D’Alessandro
CSV - Centro servizi per il Volontariato del Lazio	Antonio D’Alessandro
RTI Edenred Italia S.r.l., M.B.S. S.r.l. Organismo Intermedio del POR Lazio FSE 2014-2020 e del PR Lazio FSE+ 2021-2027	Davide De Santis Matteo Campione
Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo	Paolina Notaro Sara Casillo

Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027	Paolo Alfarone Annalisa Quaglia
Presidenza – delega Informatica	Andrea Corbelli
Assessorato Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste – delega Programmazione economica	Paolo Alfarone Annalisa Quaglia
Assessorato Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste – delega Agricoltura	Giovan Domenico Bertolucci
Assessorato Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona	Antonio Mazzarotto
Direzione regionale Programmazione economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR	Paolo Alfarone
Direzione regionale Inclusione Sociale Organismo Intermedio del PR Lazio FSE+ 2021-2027	Antonio Mazzarotto
Direzione regionale Salute e Integrazione socio-sanitaria	Florido Falcioni
Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari opportunità, Servizio civile	Luca Fegatelli Antonella Massimi
Direzione regionale Lavori pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica	Andrea Corbelli
Direzione regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione energetica e sostenibilità, Parchi	Nicoletta Cutolo
Direzione regionale Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport Organismo Intermedio del PR Lazio FSE+ 2021-2027	Paolo Giuntarelli
Autorità di Gestione del Programma PSR FEASR Lazio - Direzione regionale Agricoltura e Sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Foreste	Giovan Domenico Bertolucci

Struttura regionale che svolge le funzioni contabili del PR Lazio FSE+ 2021-2027 - Direzione regionale Programmazione economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR	Paolo Alfarone Paola Pizzicannella
Autorità di Audit del PR Lazio FSE+ 2021-2027 - Struttura organizzativa autonoma di livello direzionale Anticorruzione – Audit FESR, FSE – Controllo interno	Vincenzo Frangione
Struttura regionale referente del PNRR - Direzione regionale Programmazione economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR	Paola Pizzicannella
Autorità di Gestione del PSC Lazio - Direzione regionale Programmazione economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR	Luca Colosimo
Punto di contatto della Regione Lazio per il PR Lazio FSE+ 2021-2027 per la vigilanza sull'effettiva applicazione e attuazione della carta dei diritti fondamentali dell'UE	Salvatore Segreto
Consigliera regionale di Parità del Lazio	Paola Farinelli

Hanno inoltre partecipato alla riunione:

- per l'AdG – Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione:
- Annamaria Pacchiacucchi, Fulvia Lilli, Antonella Polinari, Lina Ranalli, Daniele Tesse, Cinzia Beccaceci (LazioCrea), Angelo Cosentino (LazioCrea), Giovanna Guerra (LazioCrea), Daniele Ricca, Federica Moscarini, Rosa Letizia Luana Maniscalchi, Simona Zinna, Anna Tortora, Carla Proietti, Francesco Pugliese, Enzo Lombardi, Giorgia Moretti, Emanuela Pariboni, Maddalena Stella Novello, Emanuela Lembo, Annalisa Susi, Emanuele Noviello, Laura Torge, Pierpaolo Zurro, Fulvia Calascibetta, Francesco Pignataro, Maria Antonietta Carbone;
- per l'AT all'AdG/AdC POR Lazio FSE 2014-2020/Struttura regionale che svolge le funzioni contabili del PR Lazio FSE+ 2021-2027: Daniela Pieri (CLES), Chiara Luigini (CLES), Natalia Scerrata (CLES), Andrea Russo (CLES), Tommaso Tenenbaum (CLES), Giampaolo Polidoro (CLES), Marco Nuccorini (IZI), Stefano Scibilia (IZI), Angela Maria Di Luise (IZI), Alessandra Curcio (IZI), Samuele La Malfa (IZI), Leonardo Policella (IZI), Laura Sposato (ISRI), Manuela Giaquinto (ISRI), Jessica Giustini (ISRI), Sabina Sinesi (ISRI), Enrico D'Angelillo (ISRI), Debora Barucca (ISRI), Dario Di Nepi (ISRI);
- per l'AT dell'AdA: Imperiali Anna (LazioCrea), Eugenia Latorraca (LazioCrea);
- per l'AdC del POR Lazio FSE 2014-2020/Struttura regionale che svolge le funzioni contabili del PR Lazio FSE+ 2021-2027: Alessandro Fratoni, Sabrina Mango (LazioCrea), Teresa Picchiarallo (LazioCrea); Alessia Del Vecchio (LazioCrea);
- per la Direzione Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport: Claudio Paradisi;
- per la Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee: Paolo Calbucci.

In data 11 dicembre 2024, presso WeGil (Largo Ascianghi n. 5, Roma) con collegamento anche in videoconferenza, si è tenuta la riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e del POR FSE 2014-2020, con il seguente Ordine del Giorno:

PR FSE+ 2021-2027

- 1) Approvazione ordine del giorno
- 2) Approvazione verbale della seduta precedente
- 3) Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione
- 4) Attuazione
 - a. Informativa su interventi avviati e previsti e su eventuali problematiche (*include azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione*)
 - b. Operazioni di importanza strategica
 - c. Buona pratica
 - d. Avanzamento spesa (Reg. RDC 40.1.a) e prospettive rispetto alla prima scadenza N+3 (2025)
 - e. Contributo al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese (Reg. RDC 40.1.c)
- 5) Condizioni abilitanti
 - a. Aggiornamento sulle attività rivolte alla verifica del loro rispetto durante l'attuazione
 - b. Informativa del Punto di contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell'UE
 - c. Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRDP): informativa sul recepimento delle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo
- 6) Valutazione: avanzamento delle attività
- 7) Comunicazione: attività attuate e previste
- 8) Coordinamento del PR con:
 - a. Programmi nazionali
 - b. PNRR
- 9) Informativa sulle tempistiche e modalità del Riesame intermedio (Reg. RDC 18)
- 10) Varie ed eventuali

POR FSE 2014-2020

- 1) Informazioni preliminari sulla situazione a chiusura (Reg. RdC art. 49.1,2)
 - a. Spesa sostenuta e conseguimento dei target
 - b. Strumenti finanziari
- 2) Informativa sul PO complementare – POC
- 3) Varie ed eventuali

I lavori vengono avviati alle ore 10, con una prima sessione dedicata al PR FSE+ 2021-2027 e una seconda sessione dedicata al POR FSE 2014-2020.

PR FSE+ 2021-2027

1. Approvazione ordine del giorno e 2. Approvazione verbale della seduta precedente

L'**Autorità di Gestione (AdG)**, avv. **Elisabetta Longo** saluta e ringrazia il **rappresentante della Commissione europea**, il **dott. Stefano Cumer** e gli altri i partecipanti e informa del ritardo dell'**Assessore Giuseppe Schiboni**. In assenza di richieste di modifica, viene approvato l'Ordine del giorno (OdG). L'AdG informa che sono state accolte le richieste di integrazione pervenute relative al verbale del precedente Comitato di Sorveglianza (CdS), che viene anch'esso approvato, senza integrazioni aggiuntive.

3. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione

Introduce l'**AdG**, che, prima di passare la parola al rappresentante della Commissione europea, saluta i rappresentanti delle altre istituzioni presenti in videoconferenza: la dott.ssa Domitilla Coltellacci del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il dott. Leonardo Neri, AdG del Programma Nazionale FSE+ 2021-2027 "Giovani, donne e lavoro" - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la dott.ssa Loredana Boeti, AdG del Programma Nazionale FSE+ 2021-2027 "Scuola e competenze" - Ministero dell'Istruzione, il dott. Stefano Carta della Città metropolitana di Roma Capitale, il Rettore Stefano Ubertini, Presidente della Conferenza dei Rettori del CRUI.

La **dott.ssa Rossella Feola – Ministero dell'Economia e Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti con l'UE (IGRUE)**, prende la parola per rivolgere un saluto e augurare un buon lavoro al CdS.

L'AdG introduce e ringrazia il **dott. Stefano Cumer – Commissione Europea – DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione**, a cui cede la parola.

Il dott. Cumer saluta e ringrazia l'AdG, riportando i saluti e i ringraziamenti anche della Capo Unità, la dott.ssa Adelina Dos Reis e si rammarica della impossibilità di partecipare in presenza, a causa di impegni istituzionali. Ricorda l'importanza della riunione per fare il punto sullo stato di avanzamento del programma e sulle sue prospettive, e l'esistenza di scadenze importanti, già dall'anno prossimo, a cui la Commissione darà particolare attenzione. Ricorda l'emergere di nuove sfide nel 2025, tra cui, in particolare, quella legata ai cambiamenti climatici. A questo proposito, ricorda la proposta della Commissione "RESTORE", che consente all'FSE+ di fornire un contributo per la ripresa economica dei territori colpiti da una catastrofe naturale, consentendo, ad esempio, un pre-finanziamento del 30% e un tasso di cofinanziamento dell'UE del 100%, ma anche la possibilità di finanziare regimi di riduzione dell'orario lavoro, senza doverli associare a politiche attive, nonché l'accesso all'assistenza sanitaria anche per persone che non si trovano in una situazione di vulnerabilità socio-economica. Si auspica che questa proposta legislativa venga prontamente adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Ribadisce come l'FSE+ abbia una duplice funzione: da un lato garantire la continuità delle operazioni ben riuscite del periodo di programmazione 2014-2020, e dall'altro avere la capacità di adattarsi alle nuove sfide ed esigenze. A questo proposito, richiama l'audizione della nuova Commissaria europea e Vicepresidente esecutiva, Roxana Mînzatu, davanti al Parlamento europeo, durante la quale la Vicepresidente esecutiva ha

sottolineato la necessità di promuovere condizioni di lavoro sostenibili, nonché l'acquisizione di qualificazioni e competenze per adattarsi a un mercato del lavoro in evoluzione e sempre più competitivo.

Tra gli elementi di continuità, evidenzia come la bussola dell'FSE+ rimangano il Pilastro europeo dei diritti sociali, ma anche le raccomandazioni specifiche per Paese, che per l'Italia hanno messo in evidenza la necessità del rafforzamento della capacità amministrativa e l'accelerazione dell'attuazione dei programmi della politica di coesione. Ricorda come queste raccomandazioni siano cruciali per affrontare il gap di competenze nel mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda la doppia transizione verde e digitale.

Per quanto concerne le politiche, sottolinea come la Commissione guardi con particolare e crescente attenzione alle sfide legate alle tendenze demografiche negative, particolarmente rilevanti per Paesi come l'Italia, che si traducono nella necessità di risultare attrattivi per lavoratori altamente qualificati, affrontando le sfide del mercato del lavoro, unite a quelle dell'inclusione di categorie vulnerabili e fragili come le donne e i giovani, e a quella della povertà lavorativa. A questo proposito richiama l'attenzione su "l'anno delle competenze" conclusosi il 9 maggio scorso, iniziativa che ha permesso di offrire opportunità di sviluppo di nuove competenze per i cittadini europei, con particolare attenzione alla doppia transizione verde e digitale. Ricorda come l'anno europeo non sia terminato con il 2024, ma al contrario, ci sia stato uno slancio per poterlo continuare, attraverso iniziative e follow-up, in tutto il prossimo decennio.

Richiama il riesame intermedio, esercizio da terminare entro marzo 2025, e ne ricorda l'importanza per fare il punto sull'andamento del Programma ed eventualmente aggiustarne la direzione, se necessario. Ricorda come le risultanze dell'analisi del riesame intermedio saranno uno degli elementi cardine per la definizione della politica di coesione post 2027. Sottolinea come la Commissione, già nel 2023 abbia iniziato la riflessione su questa politica, con la creazione di un gruppo di lavoro ad-hoc, le cui risultanze sono state prodotte, con alcune raccomandazioni, nello scorso febbraio e che saranno anch'esse un elemento centrale per la definizione della prossima politica di coesione.

Riporta i risultati emersi dalla nona relazione sulla coesione, pubblicata il 27 marzo di quest'anno che evidenziano come la politica di coesione stia realizzando la sua missione di ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali, raggiungendo risultati ragguardevoli. Ricorda come questa abbia rappresentato, nel periodo di programmazione 2014-2020, quasi il 13% degli investimenti pubblici totali nell'Ue (il 51% negli Stati membri meno sviluppati), come abbia sostenuto 4,4 milioni di imprese, creato quasi 400mila posti di lavoro e come abbia migliorato e rafforzato i servizi socio-sanitari per circa 63 milioni di persone. Ricorda come esistano sfumature a livello subnazionale, messe in evidenza dalla relazione che individua disparità a livello regionale e tra grandi aree metropolitane e altre regioni, per cui occorrerà un lavoro orizzontale per rendere più uniformi questi risultati.

Evidenzia come rimangano sfide importanti, quali quella della disoccupazione giovanile e quella dei NEET, particolarmente significative per Paesi come l'Italia, nonostante siano stati fatti dei passi in avanti, dato che sia il tasso di NEET che quello della disoccupazione giovanile si sono abbassati più velocemente in Italia rispetto alla media europea e dato che è diminuito il tasso di abbandono scolastico in maniera considerevole nel Paese, soprattutto nelle regioni meno sviluppate, nelle quali rappresentava uno dei dati più alti a livello dell'Unione europea nell'ultimo decennio.

Termina il suo intervento, sottolineando la presenza di spunti interessanti per la discussione attorno all'Odg, ringraziando per l'attenzione, e cedendo nuovamente la parola all'AdG.

4. Attuazione

L'AdG ringrazia la Commissione e invita la dott.ssa **Federica Moscarini – Area “Predisposizione interventi e comunicazione”** della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, a prendere la parola per procedere all'illustrazione dello stato di avanzamento. Prima di cederle la parola, l'AdG ricorda come il concetto di Centri per l'impiego sia stato radicalmente modificato

negli ultimi anni per avvicinare maggiormente i cittadini e le imprese alle istituzioni, e che questo spiega la presenza di molte persone giovani, coinvolte in questo processo, tra gli intervenenti al CdS.

4a. Informativa su interventi avviati e previsti e su eventuali problematiche

La **dott.ssa Moscarini** avvia il suo intervento indicando che nel corso del 2024 sono state emanate 31 procedure sulle 5 priorità per una spesa di circa 170 milioni di euro, in linea con l'anno 2023. Di queste, 12 procedure fanno riferimento all'area inclusione sociale, a testimoniare un maggiore incremento delle risorse nell'ambito sociale, in particolare nell'ambito della salute.

Per quanto attiene alla *Priorità 1 Occupazione*, le misure pubblicate sono tutte finalizzate a garantire l'accesso all'occupazione, in particolare a giovani, donne, inattivi e disoccupati di lungo periodo. Tra le iniziative di maggior successo, ricorda:

- “Officine municipali”, un avviso in continuità con l'anno 2023, destinato a lavoratori autonomi, freelance e lavoratori dipendenti in regime di smart working, finalizzato alla creazione di spazi di lavoro adeguatamente attrezzati, che permettessero anche la forma efficace di formazione e consulenza tra lavoratori;
- Gli avvisi “Salgo” e “RiSalgo”, due avvisi gemelli destinati ai disoccupati di lungo periodo, il primo per gli under 35 e il secondo per gli over 35; avvisi di particolare successo, al punto di rivedere al rialzo il plafond di oltre 10 milioni di euro.
- Infine, ricorda come la Regione Lazio abbia fatto propria la priorità degli indirizzi programmatici della politica di coesione dell'Ue “salute e sicurezza sul luogo di lavoro”, investendo più di 2 milioni di euro in corsi di formazione inerenti la normativa vigente e nel supporto alla promozione di comportamenti idonei a prevenire i rischi negli ambienti di lavoro.

Per quanto riguarda la *Priorità 2 Istruzione e formazione*, l'azione della Regione si è concentrata sulla promozione della parità di accesso, il completamento dell'istruzione e una formazione inclusiva e di qualità. Oltre ai 10 milioni di euro investiti nelle scuole tematiche (officine delle arti “Pier Paolo Pasolini”, scuola “Volonté” e accademia della cybersicurezza del Lazio), ricorda:

- il “Laboratorio del sapere”, uno degli avvisi di maggior successo, finalizzato all'organizzazione di percorsi di formazione in ambito pluridisciplinare altamente specialistico, finalizzati alla promozione di una cittadinanza regionale ed europea;
- l'avviso per la realizzazione di percorsi di formazione professionalizzanti per i volontari e il personale dell'esercito italiano, avviso particolarmente complesso e trasversale, che ha visto la Direzione impegnata, oltre che nell'erogazione dei corsi, anche nella certificazione delle competenze.

La *Priorità 3 Inclusione sociale* è quella che ha visto il maggior numero di avvisi pubblicati nel 2024, tutti volti a promuovere l'inclusione attiva, le pari opportunità e la non discriminazione. Tra gli avvisi di maggior successo, cita:

- quello per “prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione nei confronti di categorie e soggetti vulnerabili” che prevede azioni di ascolto, accoglienza, assistenza legale, supporto psicologico e orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa;
- l'avviso “La scuola per il futuro”, volto al prolungamento dell'orario di apertura delle scuole di primo e secondo grado;
- e l'avviso “insieme per fare”, finalizzato a realizzare percorsi di invecchiamento attivo per la popolazione anziana.

Ricorda come due tra gli avvisi più innovativi del 2024 riguardino da una parte, l'erogazione di formazione specialistica nell'ambito dell'iniziativa “benessere psicologico per pazienti oncologici” - con la firma del protocollo tra la Regione e l'ordine degli psicologi del Lazio per la formazione degli operatori sanitari che lavorano a contatto con pazienti vulnerabili e per il supporto psicologico ai malati e ai loro familiari, con un

investimento di 5 milioni di euro che prenderà avvio a inizio del 2025, per un triennio – e dall'altra, la realizzazione di progetti di agricoltura sociale, in continuità con il programma 2014-2020, in cui la Regione si impegna per cercare di arginare l'impronta individualistica che caratterizza la società odierna, prevedendo un utilizzo ecologico delle risorse agricole della Regione e l'inserimento lavorativo della popolazione a rischio marginalizzazione.

Per la *Priorità 4 Giovani*, ricorda la previsione di una serie di misure volte a contrastare la dispersione scolastica, promuovere l'accesso allo studio e migliorare l'accesso all'occupazione per tutte le persone in cerca di lavoro.

Tra i principali interventi richiama:

- i soggiorni formativi per gli studenti delle scuole secondarie;
- la realizzazione dell'iniziativa "il festival dei giovani", che ha visto la collaborazione tra la Regione e il Comune di Gaeta;
- la riproposta misura dell'apprendistato professionalizzante;
- l'avviso pubblico "Salgo", mirato all'inserimento lavorativo degli under 35, che, come ricordato in precedenza, ha visto il plafond alzato da 5 a 15 milioni di euro.

Infine, per la *Priorità 5 Assistenza tecnica*, ricorda:

- la pubblicazione de "L'Assistenza tecnica istituzionale, anno 2024 – tecnostruttura";
- il servizio di produzione stampa del volume riferito al convegno "Accogliere, formare, includere: la risposta della Regione Lazio all'emergenza ucraina";
- la procedura aperta per l'individuazione di un Organismo Intermedio per la gestione dei buoni servizio in materia di inclusione sociale.

Passa poi alla presentazione degli interventi attivati dall'inizio del Programma relativi alla *parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione*. Nelle slide, mostra le misure e le azioni pubblicate nel 2024, alcune delle quali sono in continuità con gli anni precedenti, come ad esempio i "buoni asilo nido" oppure il rafforzamento del supporto agli studenti con disturbo dell'apprendimento, altre delle quali sono prime edizioni, come ad esempio l'iniziativa "impresa formativa", uno degli avvisi più innovativi, perché volto al rafforzamento dell'auto-imprenditorialità e alla creazione di nuove opportunità di lavoro in particolar modo per la popolazione femminile e per i giovani, prevedendo la concessione di contributi a fondo perduto per queste due categorie.

Per il 2025 informa che sono previste alcune misure innovative e altre in continuità con gli anni precedenti, tra le quali cita:

- due tipi di voucher per le imprese:
 - uno volto a favorire i processi occupazionali e l'inserimento lavorativo e a supportare l'incrocio tra domanda e offerta,
 - l'altro finalizzato a garantire l'erogazione di corsi per l'apprendimento, l'innovazione e l'acquisizione di competenze manageriali nei settori strategici del sistema produttivo regionale;
- un investimento di 20 milioni di euro per l'intervento complesso "contrasto alla povertà educativa e promozione della coesione sociale";
- l'avvio delle attività previste dal protocollo di intesa tra la Regione Lazio e l'ordine degli psicologi del Lazio;
- la pubblicazione dell'avviso pubblico per la realizzazione di percorsi di qualificazione, occupabilità e reinserimento socio-lavorativo dei minori e dei giovani adulti attualmente detenuti presso l'istituto penale per i minorenni di Roma "Casal del Marmo";
- l'avvio del protocollo tra la Regione Lazio e l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna (UEPE) per il reinserimento sociale anche del resto dei detenuti.

Sottolinea come l'innovatività non faccia sentire la Direzione esente dal lavorare sulle criticità riscontrate. A questo proposito, ricorda come la Direzione sia attualmente impegnata, per quanto riguarda la fase di

attuazione delle misure specifiche, nel miglioramento della fase di presentazione delle candidature in risposta agli avvisi pubblici, concentrandosi sul ricorso più frequente alle procedure a sportello e alla definizione puntuale dei motivi di esclusione, in modo da accelerare la pubblicazione delle graduatorie. Più in generale, ricorda come la Regione abbia evidenziato difficoltà legate alle complementarità esistenti tra FSE+ e il PAR GOL, motivo per il quale l'AdG è dovuta intervenire per rivedere il quadro attuativo al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi.

Conclude ringraziando.

L'AdG, prima di passare ai commenti sull'intervento, cede la parola all'Assessore Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito della Regione Lazio, il dott. Giuseppe Schiboni.

L'Assessore Schiboni saluta e ringrazia i partecipanti, l'AdG e tutto l'apparato regionale che ha consentito di portare a casa i risultati e che ne conseguirà altri. Si dice certo che verranno realizzati interventi congrui, senza dispersione di risorse, mirati a settori e attività che possano dare un valore aggiunto. Scusandosi del ritardo, ringrazia nuovamente e cede la parola all'AdG.

L'AdG, domanda se ci sono richieste di intervento in merito al precedente intervento e cede la parola al dott. Cumer che chiede di intervenire.

Il dott. Cumer – Commissione europea ringrazia e saluta l'Assessore a suo nome e a nome della Capouità, la dott.ssa Dos Reis.

In merito all'intervento della dott.ssa Moscarini, sottolinea la ricchezza delle procedure messe in atto dalla Regione nel 2024, con un totale di 31 procedure, per 168 milioni di euro, distribuite tra le varie priorità, con particolare attenzione alla priorità 3 inclusione sociale. Ribadisce nuovamente come esistano elementi di continuità con il periodo di programmazione 2014-2020 e sottolinea come la Regione Lazio si caratterizzi per questa attenzione particolare all'inclusione sociale, accompagnata dall'inclusione lavorativa, ricordando come questi due elementi vadano in simbiosi. Esprime particolare interesse per l'iniziativa sull'agricoltura sociale, perché orientata all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, per l'iniziativa "Salgo" all'interno della *Priorità 4 Giovani* e per l'iniziativa "Risalgo" all'interno della *Priorità 1*, perché indirizzata agli adulti disoccupati che spesso non vengono nominati tra le categorie vulnerabili, ma che lo sono, soprattutto in Paesi come l'Italia e che per questo meritano una particolare attenzione per un inserimento rapido nel mercato del lavoro. Su questa iniziativa chiede un chiarimento per quanto riguarda il significato di "buona occupazione", concetto usato durante l'intervento e se esiste un riferimento dietro a questo termine.

L'AdG risponde che in questo termine viene racchiuso un approccio da parte della Regione paragonabile a un'inversione dell'onere della prova: mentre solitamente ci si rivolge agli enti per esprimere una progettualità, gli interventi "Salgo" e "Risalgo" nascono dai lavori di un tavolo permanente - gestito dalla dott.ssa Emanuela Pariboni, funzionaria con posizione organizzativa dell'Area predisposizione interventi della Direzione, insieme alla dott.ssa Daniela Pieri, capo-progetto dell'Assistenza tecnica - di ascolto delle imprese che lamentavano uno scollamento tra offerta formativa e reali fabbisogni e che, attraverso questo tavolo, partecipano alla fase programmatoria. Così, questi due avvisi nascono dall'incontro tra gli enti accreditati per la formazione e per i servizi per il lavoro e le imprese le quali esprimono un fabbisogno e prevedono un intervento formativo mirato a ciò che le imprese richiedono e il successivo ingresso nell'impresa con un tirocinio finanziato, al termine del quale è previsto un bonus in caso di assunzione del beneficiario. Si configura come un intervento complesso e multiforme, di cui è bene sottolineare e ricordare che non nasce da un'idea progettuale vaga, ma da una condivisione sul campo con le imprese e gli stakeholder del Lazio.

L'AdG coglie quindi l'occasione per ringraziare la Direzione Inclusione sociale, rappresentata dal dott. Antonio Mazzarotto, che è stata nominata uno degli Organismi Intermedi del nuovo PR.

L'AdG chiede quindi se ci sono altri interventi in merito alla prima presentazione.

Interviene il dott. **Domenico Bertolucci – Direzione regionale Agricoltura e Sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Foreste – Responsabile dell'Ufficio programmazione per l'AdG del FEASR** per segnalare, nell'ambito della formazione in agricoltura, l'esistenza di due bandi: uno da poco scaduto e

attualmente in fase istruttoria, con mille domande di insediamento di giovani agricoltori, e un altro sulla formazione, da pubblicare, che non dispone risorse sufficienti per formare il numero di agricoltori richiesto. A questo proposito, chiede se esiste la possibilità di avviare dei corsi con gli enti di formazione per fornire a questi giovani agricoltori la possibilità di formarsi. Ricorda poi che anche la sua Direzione opera nell'ambito dell'agricoltura sociale e invita, nell'ambito della multifunzionalità, a interagire e accordarsi per coordinarsi e demarcare dove arrivano le reciproche Direzioni.

Risponde l'**AdG**, approfittando per dare un'informativa alla Commissione europea su come si stia procedendo riguardo il coordinamento dei fondi. I temi sollevati sono stati evocati nella Cabina di Regia Unitaria dei fondi strutturali che prevede la presenza, oltre che del Presidente Rocca, anche degli Assessori coinvolti nella gestione dei fondi. Pertanto, il tema delle connessioni tra fondi è stato affrontato sia nel caso del FESR sia degli altri fondi, compreso quello relativo all'agricoltura, poiché ci sono punti di contatto evidenti, vista la trasversalità del FSE+. L'AdG informa, quindi, che esiste una collaborazione con tutte le altre Direzioni per predisporre interventi che riescano a toccare tutti i settori e, in particolare, per l'agricoltura. Per quanto riguarda il bando relativo all'agricoltura sociale, ricorda che questo si caratterizza per il particolare focus su persone particolarmente fragili, ma ribadisce il rafforzamento futuro di reciproci interventi con il FEASR.

4b. Operazioni d'importanza strategica

In assenza di ulteriori interventi sulla prima presentazione, l'**AdG** passa all'informativa sulle Operazioni di importanza strategica (OIS), ricordando che queste consistono in: "Nuovo Fondo Futuro", "Torno Subito" e "Voucher servizi", approfittandone per rivolgere un saluto al sovventore globale, il dott. De Santis. Ricorda che, mentre è attivo lo strumento dei "Voucher Servizi", "Nuovo Fondo Futuro" e "Torno Subito" verranno presumibilmente attivati nel corso del 2025, ma nuove modalità rispetto al passato.

Per quanto riguarda "Nuovo Fondo Futuro" - non ancora attivato sul PR FSE+ - l'AdG informa che la Direzione ha voluto ripensare lo strumento e lasciare alla Direzione Sviluppo economico la realizzazione di operazioni di microcredito specifiche, mentre vorrebbe inserire questo strumento nell'ambito di un'azione più complessa, che includerà una varietà di strumenti, riguardante la povertà educativa. In ogni caso, spiega che "Nuovo Fondo Futuro" non avrà più la forma di accesso agevolato al credito per soggetti su una varietà di attività, ma diventerà strumento di un progetto complesso.

Informa, quindi, che "Torno subito" sarà cantierato nel primo semestre dell'anno e come questa iniziativa sia stata giudicata come buona prassi dalla Commissione europea. Segnala come il periodo del Covid abbia fermato il programma, ma come in seguito ci sia stata una nuova edizione post-pandemica (edizione 2022, a valere sul PR FSE+) in forma ridotta che ha restituito una resa qualitativa diversa dalle edizioni precedenti. La Direzione sta quindi ripensando questo strumento per renderlo più efficace e portatore di ricadute occupazionali maggiori.

Infine, per quanto riguarda i "Voucher servizi", l'AdG ricorda che finora questa iniziativa ha dato risultati notevoli, sia in termini di snellezza delle procedure che di efficacia.

Chiede quindi se ci siano interventi in merito a questa presentazione e, in mancanza di interventi, cede la parola al dott. Cumer.

Il **dott. Cumer – Commissione europea** interviene ringraziando per la presentazione e richiamando l'importanza delle OIS, in quanto da un lato rappresentano una novità prevista fin dall'inizio della programmazione, e dall'altro contribuiscono in maniera significativa all'esecuzione del Programma. Ricorda come siano delle operazioni che hanno degli obblighi di monitoraggio e comunicazione, e come questa sia un'occasione per mettere in evidenza i risultati del FSE+, poiché tante volte si è abituati a vedere i risultati concreti, anche nelle vite quotidiane, senza sapere che c'è dietro questo fondo. Nota come le OIS presentate abbiano forti elementi di continuità con la programmazione precedente e cita "Torno Subito" indicata da subito come "Best practice" a livello nazionale ed europeo per il successo che ha prodotto in termini

occupazionali. Chiede quindi all'AdG in che modo, da che punto di vista e con quali elementi si ha intenzione di ripensare questo strumento.

L'AdG risponde ricordando il funzionamento di "Torno subito" che si attiva a seguito di un atteggiamento proattivo dello studente che sceglie di rafforzare le proprie competenze fuori dalla Regione, dall'Italia o dall'Europa e dalla messa in rete delle imprese che dovranno poi assumere lo studente una volta tornato. L'edizione post-pandemica, sottolinea, ha generato un meccanismo contrario: invece di partire dall'iniziativa dello studente, la Direzione ha notato l'esistenza di offerte precostituite da parte di soggetti diversi dagli studenti utili ad aderire a "Torno subito", per cui non era più lo studente a determinare il proprio percorso, ma gli enti che proponevano percorsi predefiniti. Informa quindi che la Direzione sta facendo un ragionamento su questo punto e rafforzerà la comunicazione per ribadire che si tratta di un'iniziativa a cui aderire per iniziativa dello studente, non tanto perché le offerte degli enti non fossero di qualità, ma perché si vuole riportare lo strumento al suo meccanismo di adesione originale, cioè, appunto, per iniziativa dello studente. La Direzione sta mettendo a fuoco gli elementi che consentiranno di riportare la misura al suo spirito originale, anche rafforzando e rendendo più stringente il monitoraggio.

4c. Buona pratica

L'AdG cede quindi la parola al **dott. Salvatore Segreto – Area "Attuazione, tutela della fragilità e punto di contatto"** della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione per presentare il progetto "DOPO DI NOI", considerato buona prassi. Pur non essendo un intervento finanziariamente importante è rilevante in quanto nato dall'espressione di fabbisogni concreti e reali del territorio, dotato di una buona efficacia attuativa e di un importante significato e per gli spunti che ha dato alla Direzione.

Il dott. Segreto riporta l'esigenza da cui nasce il progetto: creare un percorso specifico per persone con autismo ad alto funzionamento (Asperger), mediante il coinvolgimento delle famiglie e del conservatorio Santa Cecilia di Roma. Si tratta di un percorso che valorizza le caratteristiche specifiche di questa condizione, ossia il bisogno e la capacità di svolgere compiti ripetitivi e di grande precisione. Ricorda come il percorso implichi un primo anno di formazione e di tirocinio curriculare e un secondo anno di tirocinio extra-curriculare, per avviare i beneficiari verso un'assunzione. Sottolinea il valore aggiunto di questo progetto per la collettività e per la Regione, in quanto ha consentito l'inserimento nel catalogo regionale della formazione di un corso di formazione da liutaio, sviluppato per questo percorso.

Descrive poi più nel dettaglio lo svolgimento del percorso: nel primo anno solare, i destinatari frequentano un corso al Conservatorio Santa Cecilia di Roma, imparano il mestiere di liutaio e il restauro di strumenti antichi, con la collaborazione del Ministero dei beni culturali e, una volta finito il corso, svolgono un tirocinio nelle aziende specializzate in questa attività, identificate dal Conservatorio. Nel successivo anno solare, i beneficiari svolgono nelle stesse aziende un tirocinio extra-curriculare retribuito. Sottolinea quindi l'importanza di questo programma per far conoscere per due anni alle aziende persone con queste caratteristiche, che altrimenti non avrebbero incontrato, e che possono davvero costituire un valore aggiunto per le aziende stesse. Ribadisce quindi che, sebbene si tratti di un programma dalla ridotta importanza finanziaria, è di particolare rilevanza perché ha avvicinato la Regione alle famiglie e perché ha questa peculiarità di trasformare una condizione di disabilità in un punto di forza. Ricorda quindi il costo totale del progetto di 215.000 euro, di cui 96.000 euro da assegnare ai beneficiari stessi. Segnala poi che i beneficiari, nel corso di formazione, sono a contatto con insegnanti del conservatorio dalla notorietà internazionale e che, sia per il tirocinio curriculare che per quello non curriculare, sono sempre affiancati da tutor e psicologi specializzati per accompagnarli al lavoro. Il dott. Segreto invita, quindi, il pubblico a riflettere sulla rilevanza di programmi come questo, immaginando il profondo significato che assumono per questo tipo di beneficiari e per le loro famiglie: il fatto di svolgere un'attività lavorativa portando a casa una retribuzione.

Conclude ringraziando e cedendo la parola all'AdG.

L'AdG chiede se ci sono interventi su questo punto.

Interviene il **dott. Guido Trinchieri – Delegato della consulta regionale per i problemi della disabilità e dell'handicap** per sottolineare il suo apprezzamento dell'iniziativa, ma anche i suoi dubbi sul titolo. Ricorda come per "dopo di noi" si intenda la situazione di chi è alle prese con la cura di persone con disabilità, anche gravi, e vive nel timore di cosa accadrà quando non sarà più in grado di fornire quelle cure. Per quanto ritenga molto apprezzabile l'iniziativa, ricorda come sia necessaria una riflessione sulla situazione drammatica del "dopo di noi" che la Legge 112/2016 ha solo parzialmente affrontato, allocando troppe poche risorse alle famiglie delle persone in situazione di disabilità grave che rischiano, senza la presenza di una persona addetta alle cure, di finire in istituzioni segreganti e aberranti. Quindi, ribadisce nuovamente l'apprezzamento per qualsiasi tipo di iniziativa che punti a dare dei diritti alle persone con disabilità, ma invita a una maggiore attenzione a questa condizione specifica, drammatica e meno trattata del "dopo di noi".

L'AdG interviene dichiarando come questo rappresenti effettivamente il tema centrale e che sperimentare interventi come quello presentato non significa che la Regione non si ponga il problema. Precisa come l'intervento di agricoltura sociale, ad esempio, partito per iniziativa della Direzione Inclusione sociale, vada proprio in quella direzione. Segnala come la Direzione intenda usare risorse del FSE+ in modo addizionale rispetto a quello che si fa in maniera ordinamentale e che attualmente la Regione sta sperimentando dei modelli, non solo nei confronti delle persone con disabilità, ma anche nei confronti di altre fragilità, come ad esempio, appunto, quella dei caregivers, dove sussiste il problema del "dopo", e auspica di poterlo fare in modo strutturale. Su questo cede la parola al dott. Antonio Mazzarotto - Direzione regionale Inclusione Sociale.

Il **dott. Mazzarotto – Direzione regionale Inclusione Sociale** invita a non pensare al titolo "dopo di noi" come un tentativo di mascherare un intento di affrontare il tema a cui fa riferimento senza farlo realmente, ma al contrario come appropriato a un programma che si pone il problema di cosa accadrà dopo e va nella direzione dell'autonomia e della vita indipendente delle persone con disabilità. Sottolinea come, sebbene, chiaramente, il progetto non sia adatto a tutti, ma solo a una disabilità specifica, si deve comunque considerare un tassello nell'affrontare il problema complesso del 'dopo di noi', senza volere nascondere il noto problema dell'insufficienza delle risorse.

L'AdG chiede se ci sono altri interventi.

Interviene la **dott.ssa Shqiponja Dosti – CGIL Roma e Lazio** che da una parte, si complimenta con la Regione per le sue iniziative, ma dall'altra, denuncia la situazione che si incontra nei territori e che fa nascere dubbi sui reali sbocchi occupazionali delle persone con disabilità a seguito di queste iniziative e dei tirocini extra-curricolari. Invita quindi a un ragionamento collettivo per trovare la strada giusta e a un maggiore ascolto della Consulta regionale sulla disabilità che rappresenta le famiglie che vivono questo disagio. Ricorda come, addirittura, ci siano delle famiglie disposte a lasciare i propri figli presso un'azienda gratuitamente, perché il lavoro è in sé curativo. Invita nuovamente a uno sforzo collettivo, anche per integrare i fondi sociali con i fondi della Regione Lazio e per affrontare la difficoltà di trovare delle strutture, pubbliche o private, in grado di avviare le iniziative che portano all'autonomia.

L'AdG, prima di cedere la parola all'Assessore, ci tiene a ricordare e annunciare cosa sta facendo il SILD (Servizio Inserimento Lavoro Disabilità). Descrive l'esistenza di un fenomeno molto particolare: a fronte dell'obbligo legale da parte delle aziende di assumere una quota di persone con disabilità, il numero di richieste di assunzione di persone con disabilità supera il numero di iscritti ai servizi di collocamento per disabili. Per questo motivo, ricorda l'esigenza di rafforzare la comunicazione sul territorio. Inoltre, dato che le disabilità sono articolate e diverse, sottolinea come Regione debba accompagnare e stia accompagnando questo processo di assunzione di persone con disabilità anche e finanziando tutoraggio e altri strumenti. Ricorda, infine, come questo problema non si possa risolvere con un solo intervento, ma con un insieme di strumenti da consolidare nel tempo e che possano offrire una prospettiva in termini di effettiva inclusione lavorativa.

L'Assessore Schiboni ringrazia la dott.ssa Dosti dell'intervento in particolare per aver posto in evidenza il problema della mancata assunzione di una persona con disabilità a seguito di un'esperienza di tirocinio perché questo fenomeno può risultare particolarmente mortificante per una persona in questa condizione. Ricorda come sia proprio con l'obiettivo di evitare questo fenomeno che sono stati pensati gli interventi "Salgo" e "Risalgo", per i quali si è fatta molta attenzione all'analisi delle aziende che accettano di aderire a questi due strumenti, per loro favorevoli, e che in cambio devono garantire serietà ai beneficiari coinvolti. Per fare questo, informa che la Regione intende avvalersi molto dei Cpi, che dovranno però essere impostati in altro modo rispetto a oggi, poiché incapaci di fornire un'offerta di lavoro sufficiente a colmare la domanda e perché considerati strumenti non all'altezza di risolvere il problema. I Cpi non saranno considerati meri erogatori di certificati, come sono oggi, ma saranno un ingranaggio importante di una serie di attività molto specialistiche, che la Regione sperimenta quotidianamente. Conclude segnalando come l'Assessorato, da solo, non possa risolvere tutti i problemi ma che con il lavoro collettivo di tutti gli attori coinvolti si possono ottenere risultati eccezionali, soprattutto viste le risorse del territorio della Regione Lazio.

Il dott. Cumer – Commissione europea prende la parola per condividere quanto detto sul tema complesso della disabilità, in cui la vera sfida rimane quella dell'inclusione lavorativa. Apprezza gli sforzi della Regione affinché l'inclusione non sia una pratica fine a sé stessa, ma una vera e propria inclusione sociale e un accompagnamento al mondo del lavoro. Ribadisce come sia chiaro che il tema della disabilità non si possa risolvere con un solo intervento, ma con un insieme complesso di interventi diversi. Sottolinea l'importanza di un cambiamento culturale riguardo al tema della disabilità che, fino a poco fa era sinonimo di svantaggio avente bisogno di tutela, e che si può, invece, come messo in evidenza dall'intervento presentato, far diventare una caratteristica valorizzabile. Loda, quindi, nuovamente l'intervento per questa caratteristica e conclude augurandosi il suo pieno successo, la sua continuità e che sia d'ispirazione a future iniziative.

4d. Avanzamento spesa e prospettive rispetto alla prima scadenza N+3 (2025)

La dott.ssa Annamaria Pacchiacucchi – Area "Coordinamento e gestione dei sistemi informativi, monitoraggio fisico e finanziario e funzioni correlate" della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione illustra l'avanzamento del programma ricordando che, complessivamente, le procedure attuative emanate sono oltre 130 per un totale complessivo di risorse programmate di circa 596 milioni di euro, che rappresenta 37% del Programma complessivo; e che l'avanzamento riguarda tutte le priorità, in particolare la 3 e la 4, per le quali le risorse già programmate rappresentano circa il 43% della dotazione finanziaria.

Per quanto riguarda l'avanzamento degli impegni, riferisce che si è arrivati a quota 472 milioni di euro, pari a circa il 30% della dotazione del Programma; che questi 123 milioni di euro rappresentano spesa già rendicontata dai beneficiari. Questa rappresentazione restituisce una fotografia di un Programma operativo in pieno svolgimento, nelle fasi centrali della sua attuazione. Evidenzia che, sebbene per il 2024 il Regolamento non preveda uno specifico target, in vista dell'impegno del 2025 è stata già presentata una rendicontazione all'organismo con funzioni contabili (OFC), con l'obiettivo della certificazione della spesa entro il 2024 per oltre 70 milioni di euro.

Ricorda che lo stato di avanzamento diviso per priorità evidenzia una Priorità I meno avanzata a causa della sovrapposizione e coesistenza con le iniziative per l'occupazione previste dal PNRR.

Illustra come il numero di operazioni selezionate sia pari a quasi 3.500 progetti, già approvati e in gran parte in fase esecutiva. Rispetto alla prima scadenza N+3, ricorda che l'obiettivo di spesa per il 2025 è pari a 217,65 milioni di euro, di cui 87 in quota Ue e che la richiesta di pagamento in preparazione - per un importo superiore ai 70 milioni di euro - rappresenta circa un terzo dell'obiettivo del 2025, di cui 28 milioni in quota Ue. Informa quindi che l'AdG ritiene che non ci saranno particolari criticità a nel raggiungimento dell'obiettivo del 2025.

Il **dott. Cumer – Commissione europea** interviene mettendo in luce il quadro rassicurante per l'avanzamento degli impegni, ma soprattutto per quanto riguarda le scadenze, come l'N+3, che presumibilmente dovrebbe essere coperto. Sottolinea che l'andamento del programma da un punto di vista finanziario è buono e invita a continuare con questa tabella di marcia per raggiungere i risultati previsti.

L'**AdG** aggiunge che l'importo della certificazione avrebbe potuto essere di gran lunga superiore ma sottolinea come la Direzione abbia scelto di circoscrivere la domanda di pagamento alle spese più affidabili, riservandosi di procedere con una domanda di pagamento intermedia prima di quella di dicembre 2025 e raggiungere così il target senza particolare fatica.

4e. Contributo al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese

La **dott.ssa Maria Antonietta Carbone – Area “Processi e strumenti di regolazione degli interventi e per il raccordo dei servizi al lavoro”** della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione inizia il suo intervento ricordando, con riferimento al contributo del programma per il superamento delle sfide identificate nelle Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR), come la Regione, sia nell'iter di redazione del programma, che in fase di avvio e di messa a regime, abbia tenuto in grande considerazione le predette raccomandazioni specifiche, in particolare quelle riferite agli anni 2019 e 2020.

In particolare, riferisce che quelle del 2019 riguardano politiche di contrasto al lavoro sommerso, una maggiore integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, un sostegno alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, nonché un miglioramento delle competenze, soprattutto quelle digitali; mentre quelle del 2020 richiamano l'attenzione su interventi volti a favorire l'accesso al sistema di protezione sociale, attenuare l'impatto della crisi di covid-19 sull'occupazione e rafforzare le competenze, in special modo quelle digitali.

Informa che gli interventi sono monitorati attraverso il “codice 10” delle tematiche secondarie del FSE+; e illustra, attraverso una tabella, l'avanzamento finanziario, in termini di impegni e pagamenti e il numero di operazioni selezionati dall'AdG: mostra che complessivamente, gli interventi del programma che contribuiscono alla tematica secondaria sono 2.900, pari all'85,4% del totale dei progetti avviati e impegnano risorse per l'87,7% del totale, e sono distribuiti su tutte le priorità, con picchi specifici nelle priorità 1 e 3.

Per quanto riguarda le raccomandazioni specifiche del 2024, ricorda che il PR FSE+ agisce su due aspetti: da un lato il rafforzamento della capacità amministrativa, con interventi connessi alla precedente programmazione 2014-2020 e con attività strettamente connesse al quadro attuativo del PR FSE+; dall'altro l'accelerazione dei programmi della politica di coesione, ambito nel quale i dati di monitoraggio fisico e finanziario testimoniano la buona performance del Programma della Regione Lazio, con una spesa stimata al 31 dicembre 2025 in grado di raggiungere e superare l'obiettivo prefissato. Infine, con riferimento alla CSR 3, che riguarda il superamento delle sfide sul mercato del lavoro, in particolare per donne e giovani, evidenzia come il PR agisca sul target femminile con l'obiettivo specifico (c) della *Priorità 1* e sui giovani attraverso l'obiettivo specifico (a) della *Priorità 4 Giovani*.

Il **dott. Cumer – Commissione europea** interviene per lodare la chiarezza dell'intervento che illustra il contributo del PR del Lazio al superamento delle sfide identificate nelle raccomandazioni specifiche per Paese. Richiama come, accanto alle raccomandazioni specifiche per Paese, rimanga di riferimento quanto previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali e dal suo perno di azione. Ricorda come le sfide del 2030, sebbene sembrino distanti, non lo sono, se si considera che molte di queste hanno bisogno di essere portate avanti attraverso un accompagnamento continuo. Tra queste, ricorda e sottolinea in particolare:

- il target del tasso di occupazione del 73% nel 2030, quando a fine 2022 era del 64%;
- un target del 60% di partecipazione annuale degli adulti ad attività formative, quando l'ultima rilevazione ha constatato un tasso del 29% in Italia, ricordando quindi come l'attenzione agli adulti sia cruciale anche per quanto riguarda le attività di formazione;

- il target, infine, di riduzione del numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per arrivare a 3,2 milioni, quando in base all'ultima rilevazione, erano pari a 14,3 milioni.

Apprezza il buon lavoro realizzato e raccomanda di continuare su questa strada per poter recepire sistematicamente le raccomandazioni specifiche per Paese nell'attuazione del Programma.

5. Condizioni abilitanti

L'AdG passa la parola al **dott. Salvatore Segreto – Area “Attuazione, tutela della fragilità e punto di contatto”** della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione.

Il dott. Segreto, salutati e ringraziati i partecipanti, premette che le slides sono tutte consultabili ed espone, con il loro supporto, il tema delle condizioni abilitanti e del punto di contatto che trae origine dalla "Carta dei diritti europei" e anche dalla Carta dei diritti ONU. Ricorda che è stato nominato il Punto di contatto per il FSE+ e che – per tutti gli adempimenti per il rispetto della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE e nel rispetto della Convenzione ONU sulle persone con disabilità – ci si è avvalsi della collaborazione del dott. Paolo Calbucci della Cabina di Regia per la programmazione unitaria del 2021-2027, incluso l'aggiornamento delle informazioni sul sito regionale Lazio Europa e degli eventuali reclami.

Espone poi i punti principali dell'informativa. Le condizioni abilitanti sono di recente istituzione e costituiscono il sistema dei requisiti che gli Stati membri devono possedere per avere la possibilità di lavorare con i Fondi Europei destinati alla coesione. Questi requisiti non devono essere solo acquisiti dalle varie AdG al momento stesso della programmazione ma mantenuti per tutto l'intero ciclo di programmazione.

Per quanto riguarda l'applicazione e l'attuazione della Carta dei Diritti – con cui si tutelano i diritti fondamentali di cui godono le persone dell'UE – e l'attuazione e applicazione della Convenzione ONU sui diritti con persone con disabilità, è stato individuato un *Punto di contatto*, pubblicizzato in modo che, qualora si presentassero delle difficoltà da parte dei cittadini, questi abbiano un riferimento a cui rivolgersi.

A tal proposito, sottolinea il rapporto diretto tra il Punto di contatto e l'AdG.

Afferma inoltre, che sia l'anno scorso che durante l'anno corrente, non sono state registrate segnalazioni.

Il Punto di contatto è disponibile attraverso le mail:

- puntodicontattofseplus@regione.lazio.it
- PEC: puntodicontattofseplus@pec.regionelazio.it

Il dott. Segreto chiede quindi se ci sono domande in merito al suo intervento.

Prende la parola il **dott. Delio Colangelo – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità** che saluta e ringrazia per tutte le informazioni fornite e per il progetto sull'autismo. Conferma la sua collaborazione alle condizioni abilitanti e segnala le attività inerenti all'osservatorio e chiede se le modalità per effettuare la procedura di reclamo sono semplici, affinché riescano a procedere anche persone con disabilità.

Risponde il **dott. Segreto** confermando che le modalità per effettuare la richiesta sono molto semplici, il modulo utilizzato è lo stesso a livello nazionale e le informazioni richieste sono poche. Una volta preso in carico il reclamo viene posto all'attenzione dell'AdG.

Chiude, passando la parola alla dott.ssa Pacchiacucchi per la presentazione del punto successivo all'ordine del giorno.

6. Valutazione: informativa sul Piano di valutazione

Viene, dunque, presentato il punto 6 dell'OdG dalla **dott.ssa Annamaria Pacchiacucchi – Area “Coordinamento e gestione dei sistemi informativi, monitoraggio fisico e finanziario e funzioni correlate”** della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione.

Viene ricordato che la Regione Lazio ha fatto la scelta di dotarsi di un Piano di valutazione unitario che

contiene la programmazione dell'attività di valutazione dell'FSE+ e del FESR 2021-2027. È stato elaborato da un gruppo di lavoro costituito appositamente per la redazione del piano e che ha terminato i lavori con l'approvazione del piano stesso in Comitato di Sorveglianza il 18 luglio 2023.

Nel 2024, nonostante i primi mesi di rallentamento, sono proseguite le attività di governance per dare operatività al Piano e con un atto del 18 ottobre del 2024 è stato costituito il nuovo gruppo di lavoro per l'attuazione del Piano. Questo gruppo è costituito da:

- Direzione “Programmazione Economica, Centrale Acquisiti, Fondi Europei, PNRR”;
- Direzione “Sviluppo Economico, Attività produttive e Ricerca”;
- Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'occupazione - Area Osservatorio Regionale delle politiche attive del Lavoro e Valutazione”;
- Assistenza tecnica alla Cabina della Regia per l'attuazione della Politica Unitaria per la coesione. La ripresa e la resilienza (Lazio innova);
- Cabina di regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee- FSE.

Questo gruppo di lavoro ha il compito di supportare la direzione nel coordinamento delle attività di individuazione dei valutatori incaricati, redazioni di capitolati e in tutte quelle mansioni di supporto necessarie per la piena attuazione del piano. Continua, e ricorda che il Piano di valutazione è diviso in tre parti (valutazione unitaria; valutazione del FESR; valutazione del FSE+). Con riferimento alle valutazioni unitarie, sono previste le seguenti quattro:

- Valutazione delle policy regionali a favore della filiera del cinema, da realizzare entro il 31/12/2026;
- Valutazione dei principi di pari opportunità, parità di genere e non discriminazione, da realizzare entro il 31/12/2026;
- Valutazione nuove competenze per la transizione energetica e digitale, da realizzare entro il 31/12/2027;
- Valutazione delle Strategie Territoriali, da realizzare entro il 31/12/2027.

Per quanto riguarda la prima valutazione, nell'ambito gruppo del lavoro sono già partite le attività preliminari per dare avvio alle attività di realizzazione della valutazione del cinema nel rispetto della tempistica individuata nel piano. Le valutazioni specifiche del PR FSE+ si distinguono in due tipologie:

- a) Valutazioni di programma, quelle che guardano al programma nella sua interezza e ai punti di forza e debolezza ed eventuali correttive.
- b) Valutazioni tematiche e focalizzate sulle tipologie di interventi prioritarie per il FSE+ Lazio:
 - Offerta formativa
 - Occupabilità ed occupazione
 - Operazioni di importanza strategica
 - Inclusione sociale e contrasto alla povertà infantile

Continua affermando che il primo intervento previsto è quello a supporto dell'AdG per la valutazione del Programma nell'ambito del riesame intermedio che deve essere eseguito entro marzo 2025. Le attività per il rispetto della tempistica e valutazione sono già iniziate e saranno ultimate in tempi utili a garantire l'adempimento previsto dal Regolamento. Al momento non sono previste modifiche al cronoprogramma o ai contenuti del piano di valutazione.

Conclude, infine, ringraziando per l'attenzione.

Interviene il **dott. Cumer – Commissione europea**, ringraziando per la presentazione molto chiara. Chiede se sono già state individuate le valutazioni tematiche e se è possibile fornirgli qualche indicazione in merito.

Risponde la **dott.ssa Pacchiacucchi**, spiegando che le valutazioni sono già state individuate e sono dettagliate nelle singole schede del cronoprogramma di valutazione allegate al piano stesso.

7. Comunicazione: attività attuate e previste

L'AdG passa la parola alla **dott.ssa Anna Tortora – Area “Predisposizione interventi e comunicazione”** della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione.

La **dott.ssa Tortora** procede con l'illustrazione delle slides.

Inizia spiegando la scelta del sottotitolo “*dalle regole alla consapevolezza*” per sottolineare la finalità ultima delle regole della visibilità previste dai regolamenti e dalle linee guide espresse in ambito Europeo e Nazionale in merito alle politiche di coesione: aumentare la consapevolezza delle persone riguardo alla presenza attiva dell'Unione Europea nella quotidianità, particolarmente importante per quanto riguarda il Fondo Sociale che per le sue finalità impatta in maniera diretta nella vita delle persone.

Riporta quindi le quattro direttrici lungo le quali si è strutturata l'AdG per la comunicazione:

- a) la trasparenza: il portale Lazio Europa è stato individuato come depositario privilegiato e viene continuamente alimentato per garantire la massima trasparenza in seguito alla riorganizzazione interna. Attualmente l'Autorità di Gestione dispone di una struttura di comunicazione dedicata nell'area di predisposizione degli interventi. Questo si è tradotto in interventi a favore dei beneficiari. Ricorda che l'Area di Comunicazione ha aggiornato le note tecniche, redigendole in forma più manualistica per aiutare i beneficiari a cui sono destinate le riforme del Fondo Sociale che non possiedono necessariamente le competenze idonee per ottemperare nel modo richiesto dalle regole sulla visibilità. Per queste motivazioni l'Area di Comunicazione ha realizzato un *media kit* essenziale, con gli emblemi ufficiali pronti per essere utilizzati sui materiali di comunicazione destinati ai beneficiari, sia digitali che analogici. Ha dato spazio, inoltre, ai *tools* messi a disposizione dall'Unione; a tal proposito ricorda un generatore online per prodotti di affissione che è molto utile per una comunicazione coerente e conforme a quanto richiesto dai regolamenti.
- b) Il portale OpenCoesione - Condivisione contenuti: Condivisione delle buone pratiche attraverso la condivisione di contributi video di progetti realizzati. Saranno messi a disposizione due contenuti video a tema inclusione sociale:
 - Insieme per includere
 - IncluDiO - inclusione Diritti Opportunità

Questi mostrano la realizzazione delle buone pratiche grazie al cofinanziamento europeo e da gennaio/febbraio 2025 saranno messi a disposizione dei nuovi materiali a valere sulla programmazione del PR FSE+ 2021-2027.

- c) Comunicazione di progetto - Video Reportage: avviene mediante molteplici canali; una comunicazione giusta è frutto di una sinergia di canali, a seconda del tipo di intervento, messaggio e pubblico di destinazione.

Illustra un video reportage che racconta un progetto finanziato dalla Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volontè che contiene riprese live di lezioni, interviste ai docenti e interviste agli alunni sul perché questa formazione di primo livello potrà portare loro dei benefici a livello professionale nel futuro. Questo reportage verrà diffuso mediante i canali digitali della rete ForumPA, condiviso sulle pagine del portale Lazio Europa e su tutti gli altri canali raggiungibili. Sempre nell'ambito della Comunicazione di progetto, quello già citato sui voucher per l'assistenza psicologica da dedicare ai pazienti oncologici e alle loro famiglie ha già un portale dedicato che sta per essere attivato, un video tutorial già pronto che verrà lanciato appena sarà pronto il servizio. Il passaparola è il canale più funzionante e rappresenta un mezzo importante per raggiungere utenze meno smart. Sottolinea che il racconto delle buone pratiche merita una visibilità maggiore rispetto a quella concessa sul web e sui social; proprio per questo, ad un progetto di inclusione di maggior successo (“ORA” - Orientamento, Rete, Accoglienza), è stato dato l'onore di essere riportato su delle stampe in un libro: ACCOGLIERE, FORMARE, INCLUDERE – La risposta del Lazio all'emergenza Ucraina. L'Area

comunicazione, quindi, è attiva per garantire maggiore visibilità ai progetti, anche con la produzione di volantini e brochure. Inoltre sta attivando un'area sul canale lavoro del *portale regionale*, essendo la sezione più seguita, con centinaia di migliaia di visualizzazioni al giorno, che sarà dedicata a progetti cofinanziati a tema occupazione. Tutto questo, perché è importante che il pubblico venga a conoscenza dei progetti cofinanziati dall'UE. La prima scheda progetto sarà dedicata al progetto S.O.L.E.I.L., per il contrasto al caporalato, realizzata con un format molto chiaro, con un linguaggio semplice e colloquiale diretto ad un'utenza non amministrativa. Verranno inoltre sfruttati i canali di diffusione dei contenuti a tema:

- Istruzione e Formazione
- Occupazione
- Misure per l'inclusione
- Disabilità.

Questi sono già attivi su Facebook, Instagram e LinkedIn destinati a professionisti e consulenti del lavoro; vengono quindi sfruttati canali diversi a seconda del canale che questi utilizzano. In due anni, si è vista una crescita costante ed organica di ingaggio degli utenti, anche attraverso canali di comunicazione diretta come messenger; questi sono un ottimo veicolo per raccontare e attivare discussioni.

Illustra in seguito, una locandina che consente l'accesso diretto a tutti i progetti cofinanziati dal Fondo Sociale relativa alla rete degli ITS regionali. Per quanto riguarda i progetti strategici, è stato realizzato un evento di programmazione 2023/2024 dell'iniziativa "Efamily- I buoni servizio per le politiche sociali". Con le testimonianze dirette per i beneficiari nel 2025 quando saranno aperti i nuovi bandi verranno attivate le attività di comunicazione relative alla nuova programmazione.

- d) **Organizzare – Il nuovo Piano di Comunicazione:** è in fase finale questo nuovo piano di comunicazione in cui sono state prese in considerazione le indicazioni della rete degli informatori europei sulle linee di politica di coesione; in particolare si sono focalizzati su tre aspetti:
- *Governance:* per realizzare flussi di lavoro che coinvolgono in modo organico l'AdG, gli OOII, le SRA e i soggetti terzi incaricati delle attività di comunicazione.
 - *Output della comunicazione:* per dare rilevanza alla qualità e quantità dei prodotti di comunicazione e la capacità di promuovere engagement e partecipazione alle politiche di coesione.
 - *Approccio integrato:* la Regione gli dedica il Focus, considerandolo un elemento fondamentale: non si può non tenere conto della diversità di pubblico e di canali. Prevede che ogni singolo messaggio, intervento e pubblico abbia la giusta sinergia di linguaggio e di canali per avere la massima efficacia nella comunicazione.

Il **dott. Cumer – Commissione europea** interviene e ringrazia per la presentazione chiara ed esaustiva. La sfida della comunicazione non consiste solo nel dare informazioni, ma anche nel creare il senso di appartenenza dei cittadini a quello che è da diversi anni il FSE+. Cita alcuni dati che evidenziano l'atteggiamento degli italiani rispetto alla media europea. La conoscenza dei progetti finanziati dal FSE+ degli italiani è del 54% rispetto al 39% della media europea; si tratta di un buon dato che tuttavia non è supportato dalla percentuale relativa alla percezione dell'impatto positivo che questi progetti hanno sulla vita delle persone che è del 56% per gli italiani rispetto 79% della media europea. E' un divario importante su cui bisogna continuare a lavorare. Sottolinea l'efficacia di una comunicazione interattiva e l'obiettivo di arrivare a destinatari variegati attraverso strumenti e portali differenti.

8. Coordinamento del programma con Programmi nazionali e con il PNRR

L'AdG passa ora la parola al **dott. Nicola Viola – Unità di Missione per il Coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** che, collegato da remoto, interviene al posto della dott.ssa Marianna D'Angelo la quale a causa

impegni istituzionali non ha potuto presenziare.

Il dott. Viola, saluta tutti e procede con l'illustrazione delle slides. Informa che l'obiettivo dell'intervento è quello di rimarcare la logica della complementarità e non della concorrenza tra Fondi strutturali e riforme del PNRR. L'intervento si concentra in particolare sullo stato dell'arte delle riforme, in quanto non essendo queste finanziate con riforme del PNRR la loro attuazione in coerenza con l'accordo di partenariato e con l'obiettivo dei programmi, può essere garantita anche con il concorso delle politiche di coesione, si tratta di strumenti differenti per la modalità della loro attuazione; il PNRR ha una gestione più centralizzata. Rimarca inoltre anche la diversità della prospettiva temporale: i Fondi Strutturali hanno una prospettiva di medio-lungo periodo, mentre il PNRR ha una prospettiva di 5 anni avendo le ultime scadenze nel 2026. Nonostante questo la complementarità tra Fondi strutturali e PNRR deriva dall'opportunità di integrazione, di capacità amministrativa e di emulazione delle best practice, in quanto il PNRR è un programma "performance based", con la misurazione dell'impatto che non è solo ex post, ma anche in itinere. Prosegue la presentazione, facendo luce sulle tre riforme principali del PNRR. La prima di queste è il Piano Nuove Competenze-transizioni che trae origine dall'esigenza di un efficientamento energetico, a seguito delle difficoltà della crisi economica e del conflitto Ucraina. Il piano possiede le due seguenti Milestone:

- l'adozione e la pubblicazione del Piano Nuove Competenze-Transizioni, entrato in vigore nel marzo 2024;
- l'approvazione delle Leggi Regionali, previste per settembre 2025, che sono fondamentali per la sua declinazione pratica.

Informa della sinergia tra il Piano e il programma GOL che si traduce in:

- Ampliamento della platea dei beneficiari, in quanto valorizza i tirocini extra curricolari, avviando la platea dei target soggetti formati.
- Sviluppo delle competenze in chiave green.
- Centralità dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP), in particolare per le misure di aggiornamento e di riqualificazione.

Continua illustrando gli obiettivi dell'approvazione del piano che ruotano attorno al concetto del contrasto delle *skills mismatch* (disallineamento tra offerta e domanda nel mercato del lavoro) e dichiara che si intende lavorare mediante:

- Il maggior coinvolgimento del settore privato nella programmazione e attuazione dell'offerta formativa.
- Il migliore riconoscimento della formazione sul lavoro e delle *micro-credential*.
- L'Implementazione di sistemi di analisi ex ante del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti occupazionali della formazione finanziata.

Rimarca a questo punto, per quanto riguarda le leggi regionali, che queste dovranno declinare le linee programmatiche previste dal piano e queste dovranno prevedere:

- Meccanismi idonei a garantire che le attività formative siano pianificate sulla base dei fabbisogni espressi nel mercato del lavoro
- Indicare gli esiti occupazionali stimati nei bandi e nei bandi formativi
- Maggiore coinvolgimento del settore privato nella programmazione e attuazione dell'offerta formativa
- Migliore riconoscimento della formazione sul lavoro e delle *micro-credential*
- Implementazione di sistemi di analisi ex ante del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti occupazionali della formazione finanziata

A questo punto, il dott. Viola rimanda al link ufficiale:

- www.lavoro.gov.it/strumenti-e-servizi/attuazione-interventi-pnrr/pagine/m7

Passa quindi alla seconda riforma, M5CI Riforma 1.2- Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso. Informa che anche in questa riforma sono presenti due milestone: la M5CI-8 e la M5CI-9; entrambe sono state conseguite e l'obiettivo finale al termine del piano, rispettivamente nel secondo trimestre del 2025 e nel

primo trimestre del 2026, è l'aumento del 20% del numero di ispezioni rispetto alla media del periodo precedente (triennio 2019-/2021) e la riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso del 2% nei settori economici interessati dalla riforma. Per ottenere tali obiettivi quantitativi la Road map articola 5 linee di intervento, affini con la logica del Piano Nuove Competenze transizioni. Vi è un particolare focus sull'affinamento delle tecniche di produzione, di raccolta e condivisione di dati granulari sul lavoro sommerso, e oltre a questa vi sono misure specifiche, in particolare la realizzazione di una struttura di Governance apposita che assicuri l'efficacia dell'attuazione di azioni previste dal piano e dalla Road map, una campagna di informazione nazionale sul "disvalore" del lavoro sommerso, l'introduzione di misure volte a trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare (lavoro domestico, lavoro irregolare in agricoltura).

Spiega, quindi, in che modo si prevede di attuare queste misure. Ad esempio in riferimento all'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione di dati granulari sul lavoro sommerso fa riferimento agli indicatori sintetici per la mappatura e il monitoraggio del fenomeno del lavoro sommerso, l'istituzione del portale Nazionale del lavoro sommerso (d.l. 36/2022) presso l'Ispettorato Nazionale del Lavoro che è stato potenziato con nuove assunzioni e con una formazione prevista per il nuovo personale. Per quanto riguarda invece gli incentivi, questi lavorano sia in un'ottica di alleggerimento delle verifiche da parte dell'ispettorato nei confronti dei datori di lavoro che risultino in regola, sia da incentivi per le famiglie che usufruiscono del lavoro domestico. Per quanto attiene la struttura di Governance, fa riferimento all'istituzione di due nuovi organismi: il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso e la relativa Task force ministeriale che avrà il compito di assicurare un'azione coordinata di attuazione delle misure previste dal piano. Infine, ricorda che questa riforma lavora a stretto contatto con l'investimento 2.2 nel quadro del PNRR (i Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura), in quanto risulta strategico il contrasto ad essi nell'ambito della lotta al lavoro irregolare in agricoltura.

A questo punto, rimanda alla pagina istituzionale:

- www.lavoro.gov.it/strumenti-e-servizi/Attuazione-Interventi-PNRR/Pagine/M5C1-rif-1-2.

Il dott. Viola conclude con l'ultima riforma: M5C2(Componente C2- "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore") - Riforma 2.2-Sistema di interventi per gli anziani non autosufficienti. Come nelle due riforme sopra citate, anche nella terza sono presenti due Milestone qualitative conseguite a marzo 2023 e 2024:

- Milestone M5C2-3- Entrata in vigore della legge delega sugli anziani non autosufficienti (conseguita a marzo 2023)
- Milestone M5C2-4- Emanazione entro un anno dei decreti legislativi contenenti le disposizioni attuative del quadro delineato dalla delega parlamentare (conseguita a marzo 2024).

Prosegue evidenziando i punti incisivi nel sistema di interventi a favore degli anziani non autosufficienti. Sottolinea, come punto fondamentale, la logica di valutazione multidimensionale unificata, ovvero la previsione di una prestazione universale tarata sui bisogni specifici del soggetto beneficiario, che sfocerà nel PAI (il Progetto Assistenziale Individualizzato), redatto con la partecipazione di numerosi soggetti.

Alla luce di quello che ha appena affermato, ricorda la centralità della dimensione multidimensionale nella logica di questa riforma. Menziona per concludere, la previsione dei *punti unici di accesso* (descritti nell'Art.27 del decreto attuativo); uno dei vari strumenti attuativi previsti nei decreti legislativi. I punti unici sono stati concepiti per favorire la semplificazione all'accesso alle misure previste dal decreto legislativo, ovvero idealmente si concentrano in un unico ufficio tutti i servizi di Front office e Back office.

Infine, rimanda al link della pagina istituzionale:

- www.lavoro.gov.it/strumenti-e-servizi/attuazione-interventi-pnrr/pagine/m5c2-rif-2-2

L'AdG ringrazia il dott. Viola per l'intervento molto puntuale ed esaustivo.

Prende la parola la **dott.ssa Maria Antonietta Carbone – Area “Processi e strumenti di regolazione degli interventi e per il raccordo dei servizi al lavoro”** che ringrazia l'AdG e procede con la presentazione.

Afferma come questo punto all'ordine del giorno evidenzi il valore della complementarità e integrazione tra programmi. A tal proposito fa riferimento all'azione di coordinamento, realizzata attraverso il metodo di lavoro, un elemento molto utile volto ad assicurare la complementarità e la non sovrapposizione tra programmi differenti; in particolare, tra il Programma FSE Lazio e i Programmi Nazionali FSE vi è un rapporto di dialettica frequente. Questo aspetto si evince sotto vari aspetti:

- 1) Sorveglianza: partecipazione incrociata ai rispettivi CdS:
 - Partecipazione di rappresentanti dell'AdG FSE Lazio ai CdS dei PN FSE+;
 - Partecipazione di rappresentanti delle amministrazioni centrali titolari dei PN FSE+ al CdS del PR FSE+ Lazio.
- 2) Programmazione: partecipazione a Comitati e Gruppi di lavoro:
 - In particolare, nel corso del 2024 l'AdG FSE ha partecipato a numerosi incontri di coordinamento promossi dal DiPCOE e dal Ministero del Lavoro;
 - Ruolo fondamentale per le AdG FSE per indirizzare il coordinamento della programmazione regionale e nazionale FSE, è assolto dai gruppi di lavoro di Tecnostruttura per il FSE.

Con il riferimento al rapporto di collaborazione, ricorda:

- Incontro del Comitato Accordo di Partenariato 2021-2027 (18/07/2024)
- Riunione annuale di riesame 2024 (29/10/2024)
- Sotto comitato Diritti sociali (30/10/2024)

L'AdG sta valutando a quali Gruppi di lavoro del Sotto Comitato Diritti Sociali partecipare, con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione e il coordinamento tra PN e PR FSE+ (tematiche previste: Giovani, Donne, Inclusione Sociale).

L'AdG FSE+ ha partecipato, sulla base di convocazioni delle AdG dei PN, ad incontri in cui sono stati condivisi contenuti e modalità attuative dei rispettivi Programmi.

Nel corso del 2024, in particolare con riferimento al PN Inclusione (in collaborazione con la Direzione regionale competente in materia), si fa riferimento, nello specifico, a due principali tematiche:

- interventi previsti dal PN a sostegno degli ATS (Ambiti Territoriali Sociali): su tale tematica, il PR FSE+ Lazio non interviene direttamente ma è prevista la partecipazione alle progettualità sostenute dal PN;
- interventi previsti dal PN a sostegno dei detenuti/ex detenuti (con Ministero Grazia e Giustizia): su tale tematica, il PR FSE+ interviene direttamente su questi ambiti (con Avvisi già avviati e previsti per il 2025); in tal senso andrà sicuramente rafforzato il coordinamento e la definizione di meccanismi condivisi di integrazione delle azioni finanziate dai due Programmi;

Infine, la Regione (in collaborazione tra AdG e Direzioni competenti in materia), partecipa a progetti specifici (anche a carattere interregionale), finanziati dal PON/PN Inclusione (ad es. tematica lotta al caporalato).

Prosegue sottolineando l'importanza della complementarità tra il PR FSE+ e il PNRR che si sostanzia con la M5C1 – rif - I, relativa al programma GOL. Afferma che il PR FSE+ e il Programma GOL possiedono alcuni punti di contatto fondamentali:

- obiettivi: miglioramento dell'occupabilità e dell'occupazione delle persone, rafforzamento delle competenze e il sostegno dell'inclusione sociale;
- il target: soprattutto dopo la modifica del decreto interministeriale del 2023, GOL si rivolge ad una platea molto ampia di disoccupati.

La Regione Lazio ha reagito dinanzi a questa complementarità di programmi, procedendo con la programmazione degli interventi in parallelo, dando in una prima fase spazio agli interventi del PNRR, concentrandosi sull' FSE per gli obiettivi specifici alternativi rispetto al n.I legato all'occupazione. Al termine del PNRR (2025), il Fondo Sociale si riaprirà e ricomprenderà interventi ad oggi finanziati con GOL, che verranno riaperti su tutta la programmazione effettuata a valere sull'obiettivo strategico n.I.

Anche il Programma GOL si fonda su 2 fattori strategici:

- 1) Valorizzazione politiche attivazione: la presa in carico dell'utente non è più percepita come mero passaggio burocratico, ma si sviluppa con la messa in opera di strumenti e interventi idonei a indagare sui fabbisogni espressi dall'utente, per indirizzarlo al meglio verso misure di tipo specialistico, maggiormente idonee a favorirne l'occupabilità e l'occupazione;
- 2) Stretta integrazione fra politiche del lavoro e politiche della formazione: al fine di favorire un più efficace incontro fra la domanda e l'offerta di competenze e di lavoro.

Il mercato del lavoro è in continua evoluzione: si fonda sulle transizioni da uno stato ad un altro e da un lavoro ad un altro ed esprime la necessità di avere competenze sempre aggiornate per rispondere a questa sfida. In una prima fase il Programma FSE+ si è dedicato ad interventi quali: incentivi/aiuti all'assunzione, sostegno per la creazione di impresa, percorsi di alta formazione post diploma e post laurea; azioni a sostegno del settore della ricerca, percorsi di formazione continua per imprese e lavoratori. Nel PAR GOL la Regione ha declinato politiche del lavoro e della formazione più dirette, finalizzate a inserire immediatamente la persona nel mercato del lavoro.

In particolare, le politiche sono strutturate in 5 percorsi:

- Percorsi di reinserimento occupazionale: per chi è più vicino al mercato del lavoro, servizi di orientamento specialistico, incrocio domanda/offerta, supporto all'autoimpiego.
- Percorsi di Upskilling e Reskilling: prevedono un focus più evidente rispetto alla formazione
- Percorsi di inclusione sociale, valorizzazione attività connesse al collocamento e presa in carico integrata della persona
- Ricollocazione collettiva: per lavoratori coinvolti in crisi aziendali non ancora espulsi dal mercato; si tratta di un intervento molto importante, in quanto è una funzione quasi di anticipo delle crisi e si intende valorizzare una dimensione collettiva del bacino dei lavoratori e non la personalizzazione.

L'attuazione del programma GOL come quella del PR FSE+, ha portato la Regione a focalizzarsi anche sul modello di Governance adottato, basato su una collaborazione tra il sistema pubblico e privato, rafforzato nel 2023 quando è stato consentito anche agli enti accreditati di prendere in carico i beneficiari. Un ulteriore elemento è stato realizzato nel 2024, con l'integrazione nel sistema di Governance dell'ente regionale Disco Lazio, per portare a frutto l'esperienza maturata con Porta Futuro del Lazio, per un sistema di presa in carico rivolto a beneficiari particolari. Si tratta quindi di emulazione delle Best practice: la Regione, infatti, ha emulato una buona pratica presente nel fondo sociale fin dal 2011, trasferendola nel programma Gol per arrivare all'attenzione delle persone e coinvolgerle nelle politiche attive.

Conclude con un breve focus della Governance del sistema pubblico, in particolare il Target M5C1-5 si basa sull'efficientamento nella capacità amministrativa dei centri per l'impiego. Nello specifico, a maggio 2024, la Direzione ha attivato un'importante azione di reingegnerizzazione dei processi, volta ad uniformare le politiche erogate dai centri dell'impiego in tutta la Regione, in modo tale da consentire al cittadino, in qualsiasi parte del territorio, di godere degli stessi diritti e gli stessi servizi. Nell'anno 2024 sono in linea con il target definito a livello Nazionale. Per concludere l'intervento, la dott.ssa Maria Antonietta Carbone rimarca che i lavori da fare vanno quotidianamente alimentati e che l'obiettivo da raggiungere è il beneficiario, impresa o persona che sia.

Il **dott. Cumer – Commissione Europea** nell'apprezzare la presentazione molto chiara. Richiama gli aspetti di complementarità con gli altri fondi e con i programmi Nazionali e pone l'accento sul raccordo con il Programma Nazionale per l'inclusione, sottolineando come l'inclusione non sia soltanto sociale ma anche lavorativa. La specificità territoriale di un PR Regionale non esclude, ma anzi viene rafforzata dai programmi Nazionali. Loda, per concludere, l'efficacia di questa direzione.

L'**Assessore Giuseppe Schiboni**, si scusa e lascia la riunione per impegni lavorativi.

9. Informativa sulle tempistiche e modalità del riesame intermedio

L'**AdG** a questo punto, espone alcune informazioni sulle tempistiche e modalità del riesame intermedio.

L'art 18 del regolamento prevede il riesame di metà periodo del programma operativo, che è articolato in una programmazione di 7 anni. Tutte le AdG entro il 31 marzo 2025 devono trasmettere sul sistema SFC:

- Valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio comprensiva di una eventuale proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità.
- Proposta di modifica del programma, se ritenuta necessaria.

Fa un inciso sul concetto di flessibilità che è quella quota parte che ogni Regione può rimodulare e distribuire tra i vari assi del programma operativo. Per quanto riguarda lo stato di attuazione del programma, non si evincono al momento criticità connesse alla corretta allocazione dell'importo di flessibilità per gli anni 2026 - 2027 e non si ritiene di dover procedere ad una riprogrammazione per tale aspetto.

Il **dott. Cumer – Commissione europea** interviene e afferma che si tratta di un'analisi che deve essere conclusa entro marzo 2025 e che dovrà tenere conto delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese; dei progressi compiuti nell'attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'energia e per il clima, dei progressi realizzati nell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, delle valutazioni pertinenti e del raggiungimento dei target intermedi. L'esercizio di analisi potrà prevedere due alternative; se viene confermato l'importo di flessibilità senza dar luogo alla modifica del programma, i risultati verranno presentati alla Commissione che conferma e adotta una decisione entro tre mesi, oppure chiede di presentare un programma modificato. Se, al contrario viene deciso di presentare una modifica del programma, allora verranno presentati i risultati del riesame intermedio più il programma modificato e la Commissione adotterà una decisione di approvazione del progetto entro 4 mesi, oppure formulerà osservazioni in merito. Ancora una volta, quindi, viene lasciata la discrezionalità all'AdG di apportare modifiche al programma.

L'AdG, chiede al pubblico prima della pausa pranzo di pazientare altri minuti per fare un focus sulla programmazione 2014-2020.

10. Varie ed eventuali

In assenza di ulteriori richieste di intervento, l'**AdG** ringrazia per l'attenzione e dichiara chiusa la prima sessione del CdS.

POR FSE 2014-2020

I. Informazioni preliminari sulla situazione a chiusura

L'AdG passa la parola alla **dott.ssa Pacchiacchi – Area “Coordinamento e gestione dei sistemi informativi, monitoraggio fisico e finanziario e funzioni correlate”** per presentare il punto 1a relativo al quadro di avanzamento finanziario della programmazione 2014-2020, che vedrà la formale chiusura tra un anno.

1a. Spesa sostenuta e conseguimento dei target

La **dott.ssa Pacchiacchi**, con l'ausilio delle slide, informa che il POR FSE nel 2024 ha raggiunto gli obiettivi di piena capienza del programma con la presentazione dell'ultima domanda di pagamento alla Commissione Europea il 30 luglio 2024. La spesa totale certificata ammonta a circa 625 Me, a cui corrisponde - in virtù dell'applicazione del tasso di cofinanziamento al 100% per gli anni contabili 2020-2021 e 2021-2022 - una spesa certificata in quota UE pari a circa 460 Me, in leggero overbooking rispetto alla dotazione UE (pari a 451 Me) per garantire la necessaria copertura in caso di eventuali tagli o modifiche che dovessero presentarsi nella fase di chiusura.

Ricorda che, a seguito dell'Accordo Provenzano, alcuni degli interventi originariamente avviati e attuati a

valere del POR FSE 2014-2020 sono confluiti (in parte o in toto) nel quadro del nuovo Programma Complementare del Lazio (POC 2014-2020). Per tali motivi (cofinanziamento UE al 100% per due anni contabili e alimentazione del POC), il POR FSE si chiuderà con una spesa totale certificata pari a circa 625 Me (rispetto alla dotazione originaria del Programma pari a circa 902 Me), ferma restando la quota di cofinanziamento UE (pari a € 451.267.357,00).

Illustra, quindi, la tabella riassuntiva del quadro finale del POR per asse che mostra come questo ha raggiunto tutti gli obiettivi di piena attuazione.

Per quanto riguarda le previsioni di chiusura, l'originario obiettivo dell'AdG era quello di chiudere entro 15 febbraio/1 marzo 2025. Tuttavia - in considerazione delle modalità e delle tempistiche necessarie all'AdA per l'esecuzione dei controlli di II livello sulla spesa certificata - la prospettiva di chiusura è stata posticipata come termine ultimo al 15 febbraio 2026, in linea con le disposizioni previste in tal senso dal Regolamento (UE) n. 795 del 29/02/2024 (c.d. regolamento STEP).

Infine, con riferimento al conseguimento dei target, la dott.ssa Pacchiacucchi conclude informando che i risultati del POR sono in fase di elaborazione e saranno compiutamente presentati alla Commissione Europea nell'ambito documenti di affidabilità a chiusura definitiva del Programma (in particolare nella Relazione di Attuazione Finale - RAF).

Ib. Strumenti finanziari

L'AdG, al termine della relazione della dott.ssa Pacchiacucchi, fornisce ulteriori informazioni sullo strumento finanziario di Fondo Futuro 2014-2020. Quest'ultimo è confluito nel POC per liberare, all'interno della programmazione FSE, risorse finanziarie necessarie a sostenere gli interventi di contrasto agli effetti dell'emergenza Covid19. Precisa che lo strumento finanziario non è stato oggetto di certificazione all'UE a causa di una distrazione di fondi pari a 500mila euro da parte di un amministratore ai danni di un istituto di credito. Il procedimento, non ancora chiuso a livello penale, risulta chiuso per la parte riguardante la Corte di Conti, con la richiesta di restituzione dei fondi. Informa che la Regione ha agito in ottica di autotutela e della massima tutela dei fondi pubblici, riuscendo a circoscrivere tale vicenda.

Con riferimento agli aspetti attuativi del Fondo, informa che sono stati investiti circa 18 Me su tutto il territorio del Lazio e che sono in fase di ultimazione le attività di controllo. Sulla base dei rapporti di monitoraggio di cui dispone l'AdG, emergono evidenze sull'attuazione che saranno capitalizzate per la messa a punto di un nuovo strumento finanziario, che, come anticipato, sarà inserito nell'ambito di un'operazione più ampia.

L'AdG domanda se ci siano interventi a riguardo.

Prende la parola il **dott. Cumer – Commissione Europea**, che, per quanto riguarda la chiusura ritiene che procederà senza alcuna difficoltà. Dichiaro che la presentazione ha confermato l'ottica di una buona gestione finanziaria a livello regionale. Conclude ringraziando nuovamente tutti per l'ottimo lavoro.

2. Informativa sul PO complementare - POC

L'AdG passa la parola al **dott. Paolo Calbucci – Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee**, che presenta una breve informativa sul Programma Operativo Complementare. Il POC nasce con un evento determinato a livello normativo derivante dalla pandemia COVID-19, con l'approvazione del Decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 che aveva previsto la possibilità di utilizzare i fondi strutturali FESR e FSE 2014-2020 per interventi straordinari legati alla risposta all'epidemia COVID-19 e alla possibilità di utilizzare la certificazione al 100% per due anni contabili e quindi l'utilizzo, per alcuni interventi, della sola quota UE a disposizione dei programmi. Ciò dava la possibilità alle regioni come il Lazio, che non disponevano ancora dei programmi complementari, di istituirli ex novo attraverso le risorse liberate in termini di cofinanziamento nazionale e regionale. La Regione Lazio, quindi, ha accolto questa possibilità

approvando vari atti, tra cui la DGR n. 315 del 20/06/2023 che ha approvato la versione definitiva del programma POC, che rappresenta di fatto una coda della programmazione 2014-2020. Come è stato illustrato, la programmazione 2014-2020 si è conclusa con l'ultima domanda di pagamento di luglio scorso. Tutto ciò che non è rientrato nell'ultima domanda di pagamento presentata a chiusura sia del programma FSE sia del FESR andrà a confluire nel POC. La dotazione complessiva totale stimata del POC - alla luce dell'utilizzo per FSE e FESR dell'opzione di certificazione al 100% per due anni contabili consecutivi - è pari a 870 Me. L'approvazione formale del POC è stata disposta con una Delibera CIPESS del 21 marzo 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Prosegue affermando che, riguardo specificamente al FSE, il contributo al POC è pari a 489 Me. La programmazione degli interventi del POR è stata complessivamente pari a 1,3 miliardi di euro, una dotazione molto ampia e superiore rispetto alla dotazione originaria del POR (pari a 902 Me). La quota in eccesso corrisponde alla dotazione del POC, per il quale l'ammissibilità della spesa è valida fino al 31/12/2026.

Per quanto attiene la componente ex FSE, il POC prevede i medesimi obiettivi e assume la medesima struttura in termini di Assi (gli Assi 7-10 del POC corrispondono agli Assi 1-4 del POR):

- Asse 7 Occupazione
- Asse 8 Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse 9 Istruzione e formazione
- Asse 10 Capacità istituzionale e amministrativa

È previsto, inoltre, un Asse 11 Assistenza tecnica. Ad oggi si stanno completando, alla luce dell'ultima domanda di pagamento a valere sul POR FSE inviata a luglio, i passaggi operativi per lo spostamento dal POR al POC degli interventi originariamente previsti nel POR.

Precisa, inoltre, che è stata già effettuata un'analisi sull'avanzamento finanziario del POC, in occasione della definizione dell'aggiornamento del DEFRA della Regione Lazio: con riferimento al contributo ex FSE, sul POC risultano impegnate risorse pari a 485 Me, prossime al completamento della dotazione prevista. La quota di risorse ancora libere saranno completamente assorbite con interventi che verranno definiti congiuntamente dall'AdG del FSE e dall'Autorità responsabile del POC per arrivarne al pieno utilizzo entro i termini di ammissibilità della spesa del POC (dicembre 2026).

Continua, poi, illustrando la governance del POC: l'autorità responsabile del POC è la Direzione Regionale Programmazione Economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR, con il coinvolgimento delle due AdG dei POR 2014-2020 FSE e FESR. Per l'attuazione, la gestione e per i controlli si applicheranno, sia per la parte ex FSE sia per la parte ex FESR, i sistemi di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) dei due programmi da cui deriva il POC. Gli aspetti definiti ex novo rispetto ai POR riguardano la certificazione della spesa e le attività di comunicazione. Rispetto alla spesa, non viene presentata domanda di pagamento all'Unione Europea, ma viene presentata una domanda di rimborso direttamente al MEF-IGRUE, in quanto autorità responsabile a livello nazionale, sulla base di una specifica procedura definita per attestare periodicamente le spese POC ed elaborare le domande di rimborso da inviare al MEF-IGRUE. Per quanto riguarda le attività di comunicazione e informazione, è stato adottato un manuale d'uso elaborato ad hoc ed è stata costituita una pagina informativa specifica, anche sul sito Lazio Europa, dove sarà reso disponibile lo stato di avanzamento del POC, dal momento della sua approvazione (dalla Delibera CIPESS 2024) fino alla sua conclusione (dicembre 2026).

3. Varie ed eventuali

L'AdG domanda se ci siano interventi a riguardo.

Interviene il **dott. Cumer – Commissione europea** che afferma di non avere nessun commento da aggiungere, ringrazia per la presentazione molto chiara e saluta tutti.

L'AdG dichiara conclusi i lavori alle ore 13.30, ringraziando tutti per l'attenzione e condividendo l'augurio di passare delle festività serene.